



Comunicato stampa congiunto

5/12/2018

Un giro di vite coordinato contro la mafia della "Ndrangheta in Europa

Con un'indagine senza precedenti delle forze giudiziarie e di polizia di Paesi Bassi, Italia, Germania e Belgio si è conclusa la più grande azione comune coordinata contro un gruppo criminale organizzato in Europa.

Nel corso di una giornata di azione comune iniziata nelle prime ore del 5 dicembre 2018, le autorità giudiziarie e di polizia di Paesi Bassi, Italia, Germania, Belgio e Lussemburgo hanno intrapreso un'azione coordinata e decisiva contro la 'Ndrangheta. Questo gruppo criminale organizzato, aggressivo e di stampo mafioso, è una delle reti criminali più potenti del mondo e controlla gran parte del commercio di cocaina in Europa, il riciclaggio sistematico di denaro e la corruzione.

L'operazione, denominata in codice "Pollino", è la più grande del suo genere in Europa. Diverse centinaia di poliziotti, comprese le unità speciali d'intervento, sono state oggi impegnate nell'azione, insieme a magistrati del pubblico ministero e agenti investigativi. Le autorità giudiziarie e le autorità di contrasto coinvolte hanno collaborato intensamente dal 2016, anche istituendo una squadra investigativa comune (SIC) sostenuta da Eurojust — l'Agenzia di cooperazione giudiziaria dell'UE — e da Europol.

Nel corso dell'operazione sono state sequestrate in tutta Europa circa 4 tonnellate di cocaina e centinaia di chilogrammi di altre sostanze stupefacenti. Nel giorno dell'azione sono stati arrestati 84 appartenenti all'organizzazione criminale, compresi alcuni membri di spicco. Si prevede il sequestro di beni proventi di reato per un importo stimato di 2 milioni euro, saranno sentiti numerosi testimoni e saranno effettuate perquisizioni domiciliari, al fine di ottenere prove importanti da utilizzare in giudizio. Anche in Suriname sono in corso operazioni.

Il caso ha avuto origine nel 2014, quando il Corpo olandese di polizia fiscale (FIOD) ha rinviato a Eurojust un'indagine su un possibile riciclaggio di denaro sporco. L'indagine ha riguardato

partner di ristoranti italiani a Horst e Venray nei Paesi Bassi e ha evidenziato collegamenti con la regione della Renania Settentrionale-Vestfalia in Germania e con l'attività criminale di Reggio Calabria nel sud Italia. La rappresentanza olandese di Eurojust ha pertanto incoraggiato gli altri Paesi interessati ad esaminare il caso.

La rete mafiosa 'ndranghetista, che ha ramificazioni principalmente nel Sud Italia, è nota per operare avviando attività commerciali legittime in altri Paesi come copertura per espandersi all'estero, per contrabbandare droga, riciclare profitti illeciti e rivendicare nuovi territori come aree sotto il proprio controllo. Dividendo le attività per Paese, la rete mafiosa mira a sfruttare le differenze giuridiche tra le giurisdizioni penali e a sfuggire all'attenzione, poiché ogni reato, se indagato separatamente, può apparire come un atto isolato piuttosto che come parte di disegno criminoso internazionale.

Già dal 2016 Paesi Bassi, Italia e Germania hanno dato vita ad una squadra investigativa comune (SIC), una piattaforma che consente alla magistratura e alla polizia di diversi Paesi di lavorare direttamente insieme in un caso specifico e di scambiare sistematicamente informazioni operative. Passo dopo passo, le autorità giudiziarie e le forze di polizia coinvolte nell'Operazione Pollino hanno lavorato a stretto contatto, mettendo in comune le loro conoscenze e la loro creatività per stabilire una strategia comune e scoprire l'effettiva portata e complessità dell'attività criminale della 'Ndrangheta. Lo scambio di prove, essenziale per costruire procedimenti giudiziari solidi, è stato un elemento importante per preparare l'azione odierna. È la prima SIC con la partecipazione dell'Italia.

Il sostegno pratico attraverso agenzie dell'UE come Eurojust ed Europol ha svolto un ruolo cruciale nell'operazione Pollino. La SIC è stata facilitata e finanziata da Eurojust, che ha anche organizzato una serie di riunioni di coordinamento per riunire regolarmente le autorità nazionali partecipanti, sostenere lo sviluppo di una strategia comune e facilitare la comprensione reciproca dei diversi sistemi giudiziari nei momenti critici dell'indagine. Europol ha contribuito con un'ampia analisi dei dati nell'ambito del progetto di analisi ITOC, che sostiene i casi che indagano sulle attività di gruppi criminali di stampo mafioso originari dell'Italia e che hanno un impatto su altri Stati membri.

Durante la giornata dell'azione comune, i magistrati del pubblico ministero italiani e gli altri magistrati europei coinvolti hanno seguito l'azione in tempo reale dal centro di coordinamento di Eurojust: ciò ha permesso una rapida analisi dei nuovi dati raccolti durante l'azione e l'adattamento della strategia in funzione delle necessità che emergevano. Europol ha anche assistito la polizia italiana sul campo con un ufficio mobile.

Filippo Spiezia, vicepresidente di Eurojust e Membro nazionale per l'Italia, ha dichiarato: *"Oggi inviamo un messaggio chiaro ai gruppi della criminalità organizzata in tutta Europa. Non sono gli unici in grado di operare a livello transfrontaliero: lo stesso vale per il sistema giudiziario e le forze dell'ordine in Europa. Lavorando insieme e utilizzando gli strumenti unici a nostra disposizione nell'UE, come la possibilità di costituire una squadra investigativa comune e con il sostegno pratico attraverso Agenzie dell'UE come Eurojust ed Europol, siamo in grado di individuare, indagare e perseguire questo tipo di grave criminalità organizzata"*.

A partire dalle 11:00 del giorno dell'azione comune, sono state riportate le seguenti azioni e risultati:

- **Paesi Bassi** 5 arresti. Sequestri di oltre 4 000 kg di cocaina e 140 kg di pasticche di ecstasy. Gli investigatori olandesi della FIOD e della polizia hanno anche aiutato nelle ricerche in Italia e Germania.

Autorità coinvolte:

*[Servizio fiscale, informazione e indagini (FIOD),
il gruppo Affari speciali, Eindhoven, Unità nazionale di polizia, Procura nazionale olandese]*

- **Italia:**

L'attenzione principale è stata rivolta alle regioni Calabria e Catanzaro nel Sud Italia. Ci sono stati 41 arresti.

Autorità coinvolte:

*Procura della Repubblica di Reggio Calabria
Servizio operativo centrale della Polizia di Stato (SCO)
Polizia di Stato Dipartimento investigativo di Reggio Calabria;
Servizio centrale di investigazione della Guardia di Finanza (SCICO)
Comando di polizia per le indagini finanziarie della Guardia di Finanza (Valutaria GdF)
Servizio operativo antidroga della Guardia di Finanza di Reggio Calabria (GOA)*

- **Germania:**

L'attenzione principale è stata rivolta alle parti occidentali della Renania Settentrionale-Vestfalia a causa della sua vicinanza ai porti ARA. Ci sono stati 15 arresti e (+6 in una operazione collegata).

Autorità coinvolte:

*Staatsanwaltschaft Duisburg
Bundeskriminalamt (BKA)
C'è stata anche una stretta collaborazione con altre indagini italo-tedesche sulla criminalità organizzata, in particolare con le Unità di criminalità organizzata del Landeskriminalamt NRW, l'ufficio del pubblico ministero e della polizia di Colonia, e così pure l'Ufficio di Procura Nazionale di Colonia e di Aquisgrana, dove oggi sono stati eseguiti arresti e perquisizioni coordinate.*

- **Belgio:**

L'attenzione principale è stata rivolta a Maasmechelen nel Limburgo. Ci sono stati 4 arresti (+ 10 in una operazione collegata).

Autorità coinvolte:

*La Procura della Repubblica del Limburgo,
La Polizia giudiziaria federale, Limburgo,
Polizia locale di Lanaken-Maasmechelen, Limburgo*

- **Lussemburgo:**

Due sospettati sono stati arrestati e le indagini a livello nazionale sono ancora in corso.

Autorità coinvolte:

Police Lëtzebuerg

Parquet de Luxembourg

Cabinet d'instruction, Luxembourg